

Priebke a spasso: scoppia la rivolta Mastella contro i giudici

Polemica sul via libera al permesso per lavorare
Il ministro: non sono contento. Striscioni a Roma

di Massimo Solani / Roma

HA SCATENATO UNA POLEMICA feroce la decisione del Tribunale militare di sorveglianza di concedere ad Herich Priebke, l'ex generale delle SS novantatreenne condannato all'ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine, il permesso di lasciare gli arre-

sti domiciliari per alcune ore al giorno durante le quali potrà recarsi al lavoro nello studio di uno dei legali, l'avvocato Paolo Giachini. Sulla decisione, infatti, ieri è intervenuto con toni molto duri il ministro della Giustizia Clemente Mastella. «Se fossi un esponente della comunità ebraica - ha spiegato il Guardasigilli - non ne sarei contento». E non è un caso se ieri, per le strade del ghetto di Roma, sono apparsi striscioni di protesta contro la decisione del tribunale militare.

Parole ancora più dure quelle usate dal sindaco di Roma Walter Veltroni: «Di fronte a una notizia del genere il mio pensiero va alle famiglie che vedo tutti gli anni alle Fosse Ardeatine - ha commentato - Persone che hanno il loro padre o la loro madre uccisi o, comunque, che hanno sopportato il dolore di questa tragedia e che adesso vedono libera la persona che è stata assoluta-

La decisione del tribunale militare suscita sdegno Veltroni: «Vicino ai parenti delle vittime»



Erich Priebke Foto Ansa

mente responsabile di questo dolore». Coinvolto dalla vicenda anche il ministro della Difesa Arturo Parisi, che ha ricordato che «appena lo scorso marzo un'istanza di grazia presentata a favore di Priebke è stata respinta dal capo dello Stato sulla base del mio motivato parere negativo. Un parere motivato innanzitutto a causa dell'assenza di un chiaro pentimento». Di «sentenza che porta vergogna al magistrato che l'ha emessa e a tutta la magistratura» ha parlato



Striscione di protesta contro Priebke Foto di Alessandra Tarantini/Ansa

ieri il presidente della comunità ebraica di Roma Leone Paserman. «Quando ho appreso la notizia - ha detto Paserman - ero talmente incredulo che pensavo fosse una balla. Invece è uno dei trucchi all'italiana, non si è avuto il coraggio di concedergli la grazia, che non meritava per l'arroganza che non ha mai smesso di sfoggiare». Ciò che è accaduto, ha proseguito Paserman, «è il primo passo per una immediata o successiva fuga di Priebke». «Non vorrei che finisse come è accaduto con Kappler: una ferita che ancora brucia la coscienza civile degli italiani e degli ebrei», ha poi aggiunto Renzo Gattegna presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane. «Sconcerto» anche nella reazione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia secondo cui «la de-

cisione rinnova, una volta ancora, il dolore dei familiari delle vittime e indigna tutti coloro che hanno lottato per la libertà del nostro Paese, unitamente ai cittadini nei quali è sempre acceso il ricordo per uno dei crimini più odiosi scaturiti dalla barbarie dell'occupazione nazifascista dell'Italia». «Riteniamo - ha aggiunto l'Anpi in una nota - che per i crimini commessi contro l'umanità, in assenza di un qualsiasi segno di rimorso e ravvedimento, non possa usarsi clemenza. Neppure l'età avanzata può giustificare».

Di tutt'altro tono, come prevedibile, i commenti del legale di Priebke Paolo Giachini presso il quale l'ex SS comincerà a lavorare forse già dalla prossima settimana. «Chi si meraviglia che Priebke abbia certi diritti è razzista - ha attaccato - È un perseguitato: è il carcerato più vecchio del mondo e non gli hanno ancora sospeso la pena. C'è qualcuno che si ricorda le concessioni che sono state fatte per altri? Penso a Silvia Baraldini». Fuori dal coro dei politici Marco Pannella che ha invitato tutti a lasciarlo «vivere e morire in pace, in una pace nostra e sua».

Durissima la comunità ebraica: «È solo il primo passo per la fuga del tedesco»

Maria Cervi, un addio con «Bella Ciao»

Il ricordo di Veltroni: una grande italiana era forte come un albero

di Stefano Morselli / Reggio Emilia

«Una grande italiana, che ha amato il suo Paese e gli ha donato tutte le energie delle quali disponeva». Così Walter Veltroni, arrivato da Roma apposta per pronunciare l'orazione funebre, ha ricordato Maria Cervi, figlia di Antenore e nipote degli altri sei fratelli fucilati dai fascisti nel 1943, morta improvvisamente domenica scorsa all'età di 73 anni.

Ieri sono venuti in tanti, nello storico podere dei Campi Rossi, tra Gattatico e Campegine, dove la vecchia casa dei Cervi è diventata un moderno museo della Resistenza e del movimento contadino. Qui Maria - bambina di 9 anni - vide l'assalto delle brigate nere, la spartoria, la cattura del padre e degli zii. Qui, fino all'ultimo istante di vita, si è spesa con il proprio impegno instancabile di animatrice del museo, degli incontri, delle manifestazioni per tenere viva la memoria.

A salutarla per l'ultima volta, ieri, c'era gente di tutte le età: dagli anziani combattenti, con le bandiere e i fazzoletti tricolori al collo, ai giovani che, anche grazie a Maria, hanno imparato ad amare questo luogo della memoria e la storia che esso rappresenta. C'erano il vicepresidente della Camera, Pierluigi Castagnetti, il presidente della Regione, Vasco Errani, i sindaci e i gonfalonieri di molti Comuni, non solo reggiani.

E poi la banda con gli inni patri-

giani, e i Modena City Rumpers a cantare «Bella ciao» con la chitarra, il flauto e il violino. Rossella Cantoni, sindaco di Gattatico, ha ricordato «l'amica che rimane al nostro fianco, mentre a noi spetta andare avanti». Vasco Errani e Sonia Masini, presidente della Provincia, hanno reso onore «all'appassionata testimone di una terra che è stata fucina di protagonista delle lotte del Novecento». Giacomo Notari, presidente dell'Anpi, ha salutato «la compagna instancabile, che se ne è andata dopo aver tanto seminato memoria». Poi l'omaggio del sindaco di Roma Veltroni, che di Maria e del museo diventò amico dieci anni fa, quando era ministro della cultura con il primo governo Prodi: «Vivere a 9 anni quello che ha vissuto lei può far crollare o rendere forte come un albero. Maria è diventata un albero, ha saputo trasformare il dolore in energia positiva».

L'ultimo applauso è per il feretro che esce da casa Cervi, coperto di fiori rossi e bianchi.

Piccola folla per l'ultimo saluto alla figlia di uno dei sette fratelli Cervi uccisi dai fascisti

INTERNET

Bloccato il sito dell'«orgoglio pedofilo»

Il sito che aveva annunciato la giornata dell'orgoglio pedofilo è stato oscurato. Lo ha annunciato il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni, ringraziando «la Polizia postale e delle Comunicazioni che è riuscita di fatto a bloccare su tutto il territorio nazionale l'accesso al sito tedesco che inneggia alla pedofilia e che intende celebrare online un'abominevole giornata dell'orgoglio pedofilo, denominata «Love boy day». L'impegno continuerà per impedire la possibilità di accedere dall'Italia al sito incriminato. Gentiloni ha sottolineato il «significato di questo successo», sia per l'ubicazione all'estero del sito (come tale non assoggettabile all'autorità italiana), sia per la collaborazione prestata dagli Internet Service Provider italiani e dal mondo delle associazioni di volontariato, come la «Meter» di don Fortunato di Noto.

Gay Pride, arriva l'attacco dei teodem

Bobba & Co: la presidenza del Consiglio ritiri il patrocinio. Sabato il corteo

di Mariagrazia Gerina

NELL'ANNO del Giubileo, le gerarchie ecclesiastiche fecero di tutto per scongiurare l'evento e per allontanarlo da Roma. Nell'anno del «Family Day», mutate le

proporzioni e gli scenari politici, di fronte al Gay Pride ormai imminente le gerarchie (apparentemente) tacciono - «no comment», ha detto ieri mattina monsignor Giuseppe Betori, segretario generale della Cei - e i teodem unendosi ai teocon vanno avanti. Ovviamente, contro. Obiettivo: contrastare il «cartello» per i diritti degli omosessuali, che raccogliendo vaste adesioni tra le forze politiche del centrosinistra - dai Ds a Rifondazione, ai Verdi a Sinistra democratica - si è dato appuntamento sabato prossimo

proprio a piazza San Giovanni (punto d'arrivo del corteo che partirà alle 16 da piazzale Ostiense) per celebrare nello stesso luogo del Family Day (che però è anche la piazza del primo maggio e delle grandi manifestazioni sindacali) il Pride 2007.

Dopo la crociata aperta ieri mattina da Sandro Bondi ed Elisabetta Gardini, a far scoppiare il caso all'interno dell'Unione ieri sera è stato un comunicato firmato dai teodem Paola Binetti, Luigi Bobba ed Emanuela Baio Dossi, in cui i senatori parlano di «violenta aggressione alla Chiesa». I patrocini concessi al Gay Pride, in attesa della manifestazione di sabato, campeggiano intanto sul sito allestito dal comitato organizzatore (www.romapride.it). Apre quello della «Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità», concesso - come precisano da Palazzo Chigi - per iniziativa per-

sonale del ministro Barbara Pollastrini. Seguono gli stemmi della Regione Lazio e della Provincia di Roma (non menzionata dai teodem), insieme a quello del Comune di Roma. Anche in questo caso, però, è l'assessorato alle Pari Opportunità, come tradizione, a patrocinare l'evento, e non direttamente il Comune.

Altra questione, la partecipazione dei ministri alla manifestazione che ha come parole d'ordine «parità, dignità, laicità». Già annunciata quella di Ferrero, Mussi e Pecorello Scario, auspicate dagli organizzatori, che ringraziano per il patrocinio, quella di Barbara Pollastrini, che, da ministro delle Pari Opportunità, ha già preso parte nel 2006 al Gay Pride di Torino e lo scorso gennaio alla manifestazione per le unioni civili di piazza Farnese.

Ma da Palazzo Chigi, che per ora non si è pronunciato sul tema, potrebbe anche venire un'indicazione di senso contrario.

«Illegittime le richieste su fecondazione e adozioni per gli omosessuali, no agli attacchi al Papa»

Tre giorni «a tutta salute» kermesse in 10 città

Mangiare bene, muoversi, niente fumo e poco alcol: sono le regole per stare bene, secondo il ministro della Salute Livia Turco. Presentando «La tre giorni della salute» che si svolgerà da domani a domenica in dieci piazze italiane (Roma, Milano, Napoli, Torino, Padova, Bologna, Catanzaro, Udine e Pesaro), il ministro non ha rinunciato a mandare un messaggio salutista che si aggiunge alle iniziative della kermesse, promossa dal ministero della Salute insieme ai ministri dell'Ambiente, delle Politiche giovanili, del-

Mangiare bene muoversi e niente alcol né fumo: da domani cantanti e sportivi in campo

la Pubblica Istruzione e delle Politiche agricole.

La tre giorni della salute ha l'obiettivo di sensibilizzare ed informare i cittadini su quanto sia facile e divertente adottare stili di vita salutari, in armonia con la natura, il buon cibo e le sani abitudini come quella di fare costantemente movimento fisico. «Sarà una grande festa - ha detto Turco - La salute si promuove attraverso la fiducia, gioia, convivialità, l'amicizia in senso civico».

Fumetti, cantanti e sportivi, dunque, per promuovere la buona salute. Ma anche Slow-Food. A portare in piazza il maggior numero di persone ci penserà Walt Disney con Paperino & Co e un giornalino ad hoc; ci sarà il vincitore di San Remo Simone Cristicchi e altri cantanti, nonché gli olimpionici Jury Chechi e Maurizio Damilano. Informazioni sul sito: www.ministerosalute.it.

Quante delle grandi opere di zoologia meritano il titolo di ENCICLOPEDIA?

DUE ESEMPI A CONFRONTO

ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI NATIONAL GEOGRAPHIC

La Stampa del 18 maggio annuncia: «Da National Geographic, leader mondiale della divulgazione scientifica, un'opera prestigiosa dedicata a chi ama gli animali e a chi vuole conoscerli meglio». Il piano dei 25 volumi prevede: due soli volumi dedicati agli INVERTEBRATI nessun volume dedicato agli INSETTI. Complessivamente meno del 10%.

ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI URANIA TIERREICH

La prima, compiuta espressione enciclopedica, degli studi zoologici, nel solco dell'evoluzione darwiniana, nella quale la tradizionale staticità d'osservazione ha lasciato posto all'analisi di una realtà in perenne trasformazione. La metà dei volumi di testo (3 su 6) è dedicata agli INVERTEBRATI.



OFFERTA SOTTOCOSTO

50 EURO anziché 400

IL REGNO ANIMALE URANIA

7 volumi, 4.000 pagine, oltre 5.000 immagini

...eppure gli INVERTEBRATI costituiscono oltre il 95% delle specie animali

e loro conoscenza è fondamentale per lo studio della parassitologia, della veterinaria, dell'agronomia, dell'allevamento e dell'igiene!

Nicola Teti Editore - teti@teti.it - www.teti.it

Per gli acquisti, versare il relativo importo sul c/c postale n° 73 42 02, intestato a: Il Calendario del Popolo Via S. D'Orsenigo, 21 - 20135, Milano. Contributo imballo e spedizione 5 euro a pacco. Per pagamento in contrassegno aggiungere 5 euro a pacco. Telefono: 02.55015575